

NELLA TERRA DI OZ



La piccola Dorothy vive in una minuscola fattoria sperduta nelle grigie pianure del Kansas insieme agli zii, contadini, e al suo piccolo cane Totò. Un giorno un terribile e violento uragano porta via la casetta mentre gli zii sono fuori e Dorothy e Totò vengono sbalzati in un paese di straordinaria meraviglia e bellezza, ricco di colori e armonia. E' la terra dei Succhialimoni, piccoli ometti vestiti d'azzurro, che accolgono con gran festa Dorothy per un motivo ben preciso: la sua casa, nell'atterrare, ha schiacciato la perfida Strega dell'Est che teneva sotto il suo malvagio potere quel paese delizioso.

La notizia ha fatto accorrere anche la buona Strega del Nord, a cui Dorothy si rivolge chiedendole di poter tornare nel Kansas: ma la vecchina magica non ha mai sentito parlare di quel posto e consiglia Dorothy di mettersi in viaggio per la Città degli Smeraldi, dove vive il potente Mago Oz, augurandole che lui la possa aiutare. Così Dorothy, infilati gli stivaletti fatati della Strega dell'Est e portando sulla fronte il segno del bacio della Strega del Nord che la proteggerà da ogni male, si avvia lungo la strada pavimentata di mattoni gialli che conduce alla Città degli Smeraldi.

Lungo la via, Dorothy e Totò incontrano un povero Spaventapasseri di paglia in mezzo a un campo e cominciano a chiacchierare. Dorothy viene così a scoprire che il fantoccio è privo di cervello e desidererebbe tanto averne uno: allora lo invita a venire con lei da Oz, sperando che i suoi poteri possano aiutare anche lo Spaventapasseri.

Durante una sosta nel bosco, che la stradina gialla stava attraversando, Dorothy viene colpita da un luccichio proveniente dal folto degli alberi. Si avvicina curiosa e con grande sorpresa trova un uomo fatto totalmente di stagno, completamente irrigidito nell'atto di tagliare un tronco con l'accetta. L'infelice chiede a Dorothy di oliargli le giunture, cosa che la bimba è ben felice di fare. Finalmente liberato dalla sua scomoda posizione, il Boscaiolo si unisce alla piccola brigata, ben deciso ad andare da Oz per chiedergli in dono il cuore che non ha più perché vittima di un incantesimo della perfida Strega dell'Est.

Mentre i tre amici procedono lungo la stradina gialla nel bosco, si para davanti a loro un enorme Leone, che si accinge a sbranare Totò in un sol boccone. Dorothy, temendo per il suo cagnetto, si precipita avanti e colpisce il Leone con uno sberlone sul muso. Il povero animale resta sbigottito per la reazione di Dorothy e comincia a piangere: infatti, pur essendo il Re degli animali, è incredibilmente codardo! Dorothy si commuove per la triste sorte del Leone e gli parla di Oz: così un altro amico si aggiunge alla comitiva, deciso a chiedere al Mago un briciole di coraggio.

Il viaggio riprende; i quattro, ben presto, si trovano davanti ad un'immensa voragine, che grazie al Leone riescono a superare. Ma di là, c'è la terra dei temibili Tamaruc, belve mostruose dal corpo di orso e dalla testa di tigre. E dopo poco incontrano un'altra voragine ben più larga della precedente. Fortunatamente, il Boscaiolo riesce ad abbattere un altissimo albero che funge da ponte: appena in tempo per sfuggire agli orribili Tamaruc!

Cammin facendo, anche il bosco finisce: proprio in riva ad un largo fiume che scorre rapido. L'inesauribile Boscaiolo costruisce in men che non si dica una zattera, così che la comitiva può avventurarsi sul fiume. Ma la corrente è troppo rapida: lo Spaventapasseri resta in mezzo al fiume attaccato alla pertica che gli serviva da remo; i restanti traghettati devono aggrapparsi alla coda del Leone che è sceso in acqua e tenta di guadagnare la riva a nuoto... La fortuna è dalla parte dei nostri: con l'aiuto di una Cicogna di passaggio è possibile recuperare anche lo Spaventapasseri e si riprende il cammino.

Ora la strada di mattoni gialli attraversa un enorme campo di papaveri scarlatti. Come tutti sanno, il profumo di questi fiori è un potente e velenoso sonnifero: e infatti dopo poco Dorothy e Totò cadono in un sonno profondissimo. Il Boscaiolo e lo Spaventapasseri li prendono in braccio, ma come fare con il pesante Leone, addormentatosi pure lui?

D'un tratto un grosso Gatto Selvatico dal pelo giallo si avvicina inseguendo un Topolino Grigio di Campo. La scure del Boscaiolo si abbatte su quel cattivo essere tagliandogli la testa. Che sorpresa! Il topolino altri non è che la Regina dei Topi di Campo! Per manifestare la sua gratitudine, chiama il suo esercito: il Leone viene issato su un carro costruito dal Boscaiolo e condotto lontano dal campo avvelenato. Sua Maestà regala, inoltre, a Dorothy un minuscolo fischietto d'argento, al cui suono l'esercito dei topolini accorrerà in caso di bisogno.

I quattro amici riprendono il cammino e attraversano un simpatico paese i cui abitanti sono tutti vestiti di verde.

Finalmente arrivano alla Città degli Smeraldi! Il Guardiano infila ai quattro amici e a Totò un paio di occhiali con le lenti verdi, perché non vengano abbagliati da tanto splendore, e li guida al palazzo del grande Mago Oz. Il Mago li riceve separatamente, apparentando loro in forme sempre diverse. Ascolta le loro richieste e li invita a presentarsi al mattino dopo nella sala del suo palazzo, per esaudire i loro desideri.

Dopo una notte piena di emozione, i quattro si recano da Oz.

I loro sogni stanno per avverarsi! Ma con grande sorpresa trovano Oz prigioniero, nella Sala del Trono, di un enorme blocco di ghiaccio. La perfida Strega dell'Ovest ha lanciato un maleficio contro Oz, perché spiando da lontano con il suo unico occhio potente come un telescopio si è accorta che Dorothy ha gli stivaletti della Strega dell'Est e vuole sottrarglieli.

Il Guardiano della Città degli Smeraldi informa Dorothy della situazione e la bimba decide di andare ad affrontare la Strega perché sciogla l'incantesimo in cui ha tatto cadere Oz. Lungo il cammino devono sventare alcuni pericoli disposti dalla Strega: un branco di lupi famelici, uno stormo di corvi arrabbiati, uno sciame di api inferocite. Niente da fare: in qualche maniera, lo Spaventapasseri e il Boscaiolo riescono sempre a salvare la truppa. Allora la Strega dell'Ovest indossa un berretto d'oro che teneva nascosto, fa una danza... ed ecco, il re delle Scimmie Volanti con i suoi sudditi appare al suo servizio! I nostri amici vengono sbaragliati e Dorothy è resa schiava. Ma la strega non sa come prendere gli stivaletti a Dorothy alla quale, grazie al bacio della Strega del Nord, non può essere fatto del male!

La bambina è costretta dalla Strega a lavare e pulire una sporchissima cucina del palazzo, piena di pentole e stoviglie. E la vecchiaccia controlla e sgrida Dorothy, cercando l'occasione per arrivare al suo obiettivo. Idea! Una corda invisibile tesa lungo la cucina... e Dorothy capitombola, perdendo una scarpa. "Ridammela! E' mia!". "No! Voglio anche l'altra". Dorothy non ne può più: afferra un secchio d'acqua e lo getta addosso alla Strega. Che, con sorpresa di Dorothy, comincia a sciogliersi. Liberi!

E con loro vengono liberati anche i Martufi che la Perfida Strega dell'Ovest aveva schiavizzato rendendo triste e inospitale il loro giallo paese d'Occidente. I Martufi sono così felici che propongono al Boscaiolo di diventare il loro re. Ma prima bisogna recuperare il cuore!

E la strada riprende. Dorothy ha calzato nuovamente le sue scarpette e ha in testa il cappello d'oro della Strega. Ma quanto è lungo il viaggio! I quattro decidono di chiamare la Regina dei Topi: però il suo esercito, benché numeroso, non può trasportare tutti! E allora? La cara Regina indica alla bimba la magia del cappello d'oro. La formula magica, e, in un batter d'occhio, le Scimmie Volanti portano tutti nella Città degli Smeraldi.

Con la morte della Perfida Strega dell'Ovest, anche la sala del trono di Oz si era sgelata. E ora il Mago appare agli amici nel suo vero aspetto: è un simpatico vecchietto calvo! Finalmente può esaudire i desideri. Da quel Mago che è, si è accorto da tempo che lo Spaventapasseri aveva più cervello di quanto credesse, che il Boscaiolo aveva un cuore grande così, che il Leone aveva ritrovato il coraggio perduto. Ma per non lasciarli delusi, Oz mette qualche spillo nella testa dello Spaventapasseri, felice di avere un cervello aguzzo; mette un orologio nel petto del Boscaiolo, che sente battere il suo cuore; e dà un liquore fortissimo al Leone, che gli brucia l'esofago riempiendo di coraggio.

E per Dorothy? Il Mago fa costruire una pittoresca mongolfiera. Ma sul più bello del collaudo, un colpo di vento rompe gli ormeggi e il Mago si allontana irrimediabilmente!

Dorothy è davvero disperata. Neanche le Scimmie Volanti possono aiutarla: non sanno neppure dove sia, il Kansas!

Forse solo Glinda, la Buona Strega del Sud, può darle un aiuto. E il cammino riprende. Attraversano il bosco degli Alberi Viventi, il Paese della Porcellana, e con l'ausilio delle Scimmie, il rosso Regno dei Gingillini... finché giungono al cospetto di Glinda, che siede su un trono di rubini nella sua bianchissima veste. I suoi profondi occhi azzurri guardano con affetto Dorothy: niente di più facile che riportarla nel Kansas. Ma prima deve donarle il berretto d'oro. Non potendolo più usare perché ha già chiesto aiuto alle scimmie per tre volte, Dorothy glielo dà ben volentieri. E la buona Glinda se ne serve per far riaccompagnare il Boscaiolo dai Martufi, lo Spaventapasseri nella Città degli Smeraldi - dove era stato eletto Governatore al posto di Oz -, il Leone nella sua Foresta. E Dorothy? Aveva già il segreto del ritorno fin da quando aveva indossato le scarpette d'argento, il cui magico potere era di far spostare immediatamente, dove voleva, chi le indossasse...

Angelo Del Vecchio

RIFLETTIAMO SUL FILM!!!

*Il Kansas è la vita di tutti i giorni, monotona, grigia e senza sapore. Per superare questo stato di cose bisogna scuotersi (**l'uragano**) e mettersi in cammino alla ricerca di Qualcuno che sappia rispondere alle nostre domande.*

*La tromba d'aria, in questa giornata, simboleggia il cambiamento, le novità che possono cambiare la nostra vita. E' importante valutare il cambiamento non come esperienza negativa ma come arricchimento dell'individuo. **In cosa consiste il grigiore della quotidianità di Dorothy?***

Dorothy parte lungo la strada di mattoni gialli alla ricerca del Mago di OZ che rappresenta la sua salvezza, la salvezza per tutti gli uomini.

*Lungo la strada l'incontro con gli AMICI-compagni di viaggio- tutti alla ricerca di qualcosa di essenziale che manca loro. Così lo SPAVENTAPASSERI vorrebbe un cervello per essere considerato intelligente, il BOSCAIOLO di stagno vorrebbe riavere un cuore per poter amare ed il LEONE, che si sente nato vigliacco, sogna di aver coraggio. **Il cervello-il cuore-il coraggio**, però sono già dentro di loro, devono solo prenderne coscienza.*

Quali sono i talenti di Dorothy?

Quali sono le cose che Dorothy scopre pian piano attraverso i suoi occhi di fede?

Il Mago ha capito che non c'è che l'esperienza che renda intelligenti, non c'è che la fiducia in se stessi che dia coraggio, non c'è che la propria storia per trovare il cuore. Il segreto sta nello scoprire questi doni, giorno dopo giorno, leggendo ciò che ci capita.

Chi si nasconde dietro il mago?

NEL PERSONALE!!!

1. Imparare a dare un valore positivo alle vicende impreviste che scombussolano la vita sicura e tranquilla di ogni giorno. Capire che la diversità delle situazioni è un arricchimento positivo. Hai paura di affrontare i tuoi uragani?

2. Il taglialegna di latta alla intelligenza cercata dallo spaventapasseri contrappone la necessità del cuore, dell'AMORE. Per noi è l'amore di Dio, incondizionato e gratuito. Come succede ai personaggi della storia oggi anche noi viviamo realmente il cammino, con le sue avversità e difficoltà per le quali siamo chiamati a tirar fuori tutte le nostre risorse. Le difficoltà in alcuni casi sono insuperabili da soli, per cui è necessario l'aiuto di un Amico, o meglio di una comunità/gruppo. Ognuno di noi prende coscienza delle capacità/talenti che sfrutta anche inconsapevolmente per superare le avversità della vita, nel cammino.

Sfrutto tutti i miei talenti oppure preferisco sotterrarli?

3. Acquistare coscienza del fatto che siamo stati scelti e perciò chiamati a metterci in cammino. Grazie alla strada che percorreremo riusciremo a scoprire le nostre qualità interiori, le nostre capacità (i talenti). Scopriremo l'importanza del cervello e del cuore per capire e fare delle scelte che potranno essere messe in atto solo con il coraggio, inteso non come assenza di paura, ma come atto di fede.

Ho scelto i miei amici con cui condividere il cammino?

4. Il cervello, il cuore, il coraggio, il desiderio di relazioni umane sono quattro doti che ciascuno ha per dono di Dio, per la sua stessa natura umana. L'incontro con Dio (Oz) ci permette di scoprire e valorizzare queste doti e ci rende consapevoli di possederle. Gli occhiali con le lenti verdi sono un'immagine della fede: essa soltanto è capace di farci vedere Dio. Senza, si resta abbagliati da splendori devastanti che ci distolgono dallo scopo del nostro pellegrinaggio su questa Terra. Ognuno di noi ha bisogno di cercare e incontrare quel "mago" che si fa chiamare Padre da ciascuno dei suoi figli.

Cerco Dio nelle mie scelte quotidiane?
